

L'esperimento di Ali spa in via Curtatone. «Soprattutto i giovani non vogliono stare a una taglia e cuci»

# La caccia al lavoro ora è multi-etnica

*Un'agenzia interinale proporrà annunci bilingue per assumere anche cinesi*

**PRATO.** L'insegna con gli ideogrammi la installeranno a giorni. Dopodiché, si penserà a tappezzare la vetrina con una valanga di inserzioni. Rigorosamente bilingue: italiano e cinese. Perché l'integrazione viaggia su un doppio binario, e può succedere che attività italiane necessitino di personale cinese o viceversa.

Integrazione al profumo di business e affari, ma pur sempre un tentativo di far convergere due realtà poco collegate tra loro attraverso l'incrocio di domanda e offerta. E così subito dopo Pasqua a Prato, Ali spa, l'agenzia di lavoro temporaneo, cambierà pelle e indosserà il vestito di una filiale etnica a tutti gli effetti. Punto di forza: l'ubicazione geografica strategica, che fa della filiale di via Curtatone un trampolino di lancio ideale per entrare nella sterminata galassia cinese che si sviluppa alle sue spalle. L'esperimento in chiave multi-etnica di Ali, la prima agenzia di lavoro ad aprire una filiale italo-cinese a Prato, potrà realizzarsi grazie all'impiego di professionalità legate al doppio filo della lingua. E c'è già movimento in filiale. Fianco a fianco con le figure che attualmente li lavorano, siederanno dietro le scrivania una ragazza italiana che mastica bene il mandarino e si farà dare una mano da una collega di madrelingua cinese. Ma in via Curtatone ogni tanto qualche lavoratore cinese fa già capolino. La fame di lavoro in città investe anche loro, soprattutto le ultime generazioni, non sempre disposte a calcare le orme dei genitori passando il tempo dietro a una macchina da cucire. «Faremo un lavoro capillare di penetrazione nel mondo produttivo cinese - annuncia Antonio Lombardi, amministratore delegato di Ali spa - Del resto, nella piana fiorentina ho notizia di imprenditori cinesi che si affidano alle agenzie per reclutare manodopera. A Prato non si può non pensare di avere rapporti con loro. Due culture che vivono sullo stesso territorio non possono ignorarsi». Il progetto del nuovo sportello

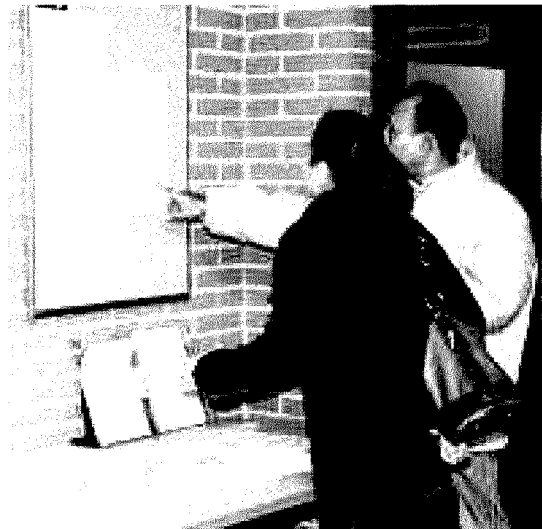
pratese lo sta seguendo in prima persona l'amministratore delegato.

Potrebbe essere un salto nel vuoto, anche perché al momento manca un monitoraggio degli effettivi bisogni occupazionali della comunità cinese. Ma Lombardi ci crede. «Proveremo a buttare giù un muro, cercando di divulgare il più possibile i nostri servizi, attraverso volantini e pubblicità nei giornali locali, cinesi e italiani». La mediazione dell'agenzia servirà a gettare un ponte non solo con le ditte asiatiche, ma anche con negozi che intendono avvalersi di personale di madrelingua, con un occhio verso Firenze (ai Gigli si cercano spesso commesse che parlano cinese).

Ma a quale impiego ambiscono i giovani dagli occhi a mandorla, poco abituati per ora a bussare alla porta delle agenzie interinali? Per Juny Bai di Associna, «ci sono già aziende pratesi con rapporti commerciali con la Cina che hanno interesse a reperire lavoratori cinesi qualificati. Spesso viene segnalato ad Associna: ben vengano dunque nuovi canali di collegamento tra la domanda e l'offerta».

**Maria Lardara**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavoratori stranieri al Centro per l'impiego

